

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccetto il Domenica e lo Feste anche, l'Associazione per tutta Italia, lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Statistici da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, rretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 5 GIUGNO

Fanno in Francia non poca impressione due circolari inviate ai marescialli da due dei nuovi prefetti nominati dal Governo di Mac-Mahon. Il signor D'crest di Villeneuve, chiamato alla testa del dipartimento della Yonne, dichiara esser duopo « riuare tutti gli uomini d'ordine e di senso pratico sul terreno della repubblica conservatrice, solo frizzi di governo possibile oggi». E il sig. Gisolme, nuovo prefetto dei Pirenei-Orientali, indica e raccomanda ai marescialli il mezzo sicuro di ben servire la repubblica. Ben si può rilevare da ciò che, per quanto ostile sia il governo attuale alla forma repubblicana, esso è ben lungi dal pensare ad abbatterla, opera che sarebbe, del resto, pressoché impossibile. In quanto poi all'interpellanza che i fanatici della destra dicevano volessero muovere sugli affari di Roma si conferma che non se ne fa nulla. Il famoso D'temple ed altri clericali di simili risate, aspettando a miglior tempo di chiedere la « restaurazione del temporale », ora si sarebbero limitati a domandare che venisse mutato l'ambasciatore presso Vittorio Emanuele, nondubitando che questa domanda fosse appoggiata, in seno al gabinetto, almeno dal signor Ernouf e dal signor Dompierre, (il primo ministro della giustizia, ed il secondo della marina), che, prima di salire al potere, si erano mostrati caldissimi degli interessi del Vaticano. Ma, oh delusione! Il signor Ernouf ed il signor Dompierre hanno, perduto il santo zelo che li animava non ha guari. Malgrado le preghiere del pseudo-generale, essi riconoscono di domandare al duca di Broglie il richiamo del sig. Fournier. « Poiché », disse testualmente il ministro della giustizia, « se noi avessimo a commettere un tal atto d'ostilità contro l'Italia, che se ne direbbe a Berlino? Qu'en dirait-on à Berlin? » In queste parole sta la garanzia che il governo di Mac-Mahon si guarderà bene da una politica contraria all'Italia.

Relativamente all'Assemblea che doveva oggi riprendere le proprie sedute, nessun telegramma è venuto a darci notizie di quella ripresa. Del resto sembra che, almeno per ora, le sue discussioni non avranno una speciale importanza. La maggioranza da cui il governo è sostenuto è così discordante e mal-sicura che, a quanto si crede, tutti gli storzi dei ministri di Mac-Mahon saranno diretti per ora ad eliminare dalla discussione tutte le questioni importanti. Inoltre, quanto alla politica interna, la discordia regna nel seno stesso del ministero. Difatti un dispaccio oggi ci dice che Mac-Mahon ed i suoi ministri non si trovano punto d'accordo sulla questione del suffragio universale, che i secondi vorrebbero restringere, e che il primo pare deciso a rispettarlo.

La N. Presse di Vienna smentisce, stando a un telegramma odierno, le voci a cui diede origine la presenza di Gorciakoff a Vienna, di trattative fra l'Austria, la Russia e la Germania rispetto alla questione orientale e di un conseguente abbandono per parte dell'Austria della politica seguita finora da essa in quella questione. Non sappiamo quello che valga la smentita del giornale viennese, di cui è nota l'avversione alla Russia; ma le dimostrazioni singolarmente cordiali fatte dalla Corte Austriaca allo Czar Alessandro a Vienna hanno un significato che non si può disconoscere. Anche oggi il telegiografo ci parla di un brindisi portato dall'imperatore d'Austria ad Alessandro, che fu chiamato dal primo il suo « caro amico e stimatissimo ospite ». D'altra parte lo Czar ha nominato un arciduca austriaco proprietario d'un reggimento dell'esercito russo. Tutte le modalità dell'accordo fra le potenze del nord non saranno ancora ben stabilite; ma l'accordo è evidente che si può dire concluso.

Il farto, annunciato dal telegiografo, commesso dal Pockorny, uno dei capi del partito centralista, a danno di quell'importantissimo stabilimento bancario che è la Creditanstalt di Vienna, darà nuova esca e maggior estensione all'accusa già mossa più volte a quel partito, di mescolare la politica a speculazioni illecite e peggio. La Gazz. d'Augusta, in data di Vienna, e sotto il titolo di Borsa e politica in Austria, ha un articolo nel quale l'accusa viene ripetuta con parole severissime. Parlando delle cause che produssero l'ultima crisi di Borsa, la G. d'Augusta dice: « Ciò che ebbe indubbiamente gran parte nella catastrofe fu lo spirito con cui il partito dominante dicesse gli affari dello Stato dal 1867 in poi. Esso fece affari di Borsa in Parlamento e politica in Borsa; esso mescolò ed intrecciò la politica e la Borsa in modo tale, che era pressoché impossibile all'occhio il più esercitato distinguere i rispettivi confini. I politici costruivano ferrovie, gli uomini di Borsa fondavano banche e gli uni e gli altri si aiutavano vicendevolmente negli affari. Ora il partito dominante aveva bisogno dei banchieri, ora i banchieri abbisognavano dell'appoggio del Reichsrath. La Camera dei deputati non era infine composta se non di consiglieri di amministrazione di parecchie banche, oppure di

compagnie ferroviarie. Con pochissime eccezioni, i corsi del partito si sono arricchiti ».

I giornali e le corrispondenze di Berlino che ci stanno dinanzi non lasciano alcun dubbio sulla ferma intenzione del governo di eseguire in tutto il loro rigore le leggi Falk ad onta dell'opposizione dei vescovi. Oggi stesso un telegramma ci riassume un articolo della Corr. Provinciale, organo del ministero, il quale conferma questo intendimento. I vescovi prussiani si trovano in una situazione imbarazzatissima. Da una parte essi vengono spinti dal Vaticano e dai clericali a mostrare la fronte al governo e ad impegnare con questo una lotta a morte per impedire l'attuazione delle ultime leggi. Dall'altra parte essi vedono l'indifferenza della gran maggioranza della popolazione cattolica. E come impegnare una lotta in nome del cattolicesimo, in un paese che è in gran parte protestante, allorché non si ha neppur l'appoggio dei cattolici? Sino ad ora sembra che l'alto clero prussiano si sforzi alla meglio di obbedire gli ordini della Curia di Roma, ma esso ben comprende che alla fin dei conti non ricaverà altra cosa dai suoi sforzi che il danno e le beffe.

Sembra che la notizia che diamo più avanti, togliendo dal Memorial diplomatico, sullo sviluppo del movimento carlista, sia attinta a buona fonte. Essa trova la sua conferma nei fatti. Oggi, in effetto, un telegramma ci annuncia che i carlisti hanno cominciato l'attacco d'Iru, facendo prigionieri quaranta carabinieri. Torna quindi estremamente opportuna la decisione, oggi riferita da un telegramma, del club federale di Barcellona di voler appoggiare con ogni sua forza il Governo nella guerra contro i carlisti.

Viene oggi annunciata una crisi parziale di ministro a Bruxelles.

LA QUISTIONE DEI VIVERI.

Questa quistione, per la pluralità de' cittadini, è di sufficiente importanza (almeno credesi), perché talvolta anche la stampa abbia ad occuparsene. Non di solo pane vive l'uomo; ma nemmeno di sole chiacchiere e aspirazioni generose, poiché la realtà ben presto lo richiama alla ricerca de' mezzi i più accorti a passare manco disagiata la vita.

Pochi giorni fa, per impegno assunto verso parecchi cittadini che ci esponevano i loro lamenti, abbiamo accennato al caro prezzo del pane e della carne bovina, e alle molte accuse (che però si rinnovano sempre in tempo di carestia) contro i fornai ed i beccai, quasichè codeste brave persone già dovessero fossero tanti Cresi per le angherie usate ai consumatori. Il che noi non vogliamo credere; e riteniamo, per contrario, che ci sia della esagerazione nelle voci che corrono di coalizione per rincarare que' generi di prima necessità.

Mi se non siamo disposti a credere a codesta coalizione a scapito del prossimo, e crediamo piuttosto che il caro de' viveri derivi da straordinarie condizioni della produzione e della ricerca, sarebbe pur bene che si trovasse il mezzo di convincere tutti sulla insussistenza delle accuse che, se vere, accennerebbero a soverchia avidità di guadagno in una classe rispettabile di esercenti.

Ned alcuno immagini che noi rineghiamo la dottrina di libertà commerciale oggi mai accettata da tutti i cultori della Scienza economica, e che, dopo messa in pratica questa libertà, intendiamo di riproporre il Calamari e di richiamare in vigore le vecchie Leggi sull'annona. Noi non siamo cotanto inconsequenti; e, bilanciati tutti i motivi pro e contra dei due sistemi (poiché in ogni cosa umana c'è un piccolino di male vicino al bene, o viceversa), restiamo sempre fermi al principio della libertà. Difatti tutti sanno (e comprendono) nei tutti eziandio gli scolari che hanno appreso appena appena l'abbici dell'Economia) come ogni ingerenza di qualsiasi Autorità nello stabilire i prezzi dei generi sia d'incaggio, e spesso vessatoria; come possa distinguere i galantuomini dal traffico e quindi, ristretta l'offerta, s'abbia per effetto l'aumento dei prezzi; come molteplici siano le astuzie, e assai spesso fortunate, per deludere le leggi restrittive, e perciò fornite a frodi o ad inganni, e con discapito del prestigio dell'Autorità, e come torni meglio il lasciare che la gara tra l'offerta e la domanda giovi a stabilire il prezzo giusto delle derrate alimentari.

Per riflettasi che codeste savie massime di Economia suppongono una condizione essenziale, quella dell'onestà degli uomini. E noi sino a prova contraria procliviamo a ritenerli onesti, quantunque diciasi che il secolo cora avido in cerca di facili e lauti guadagni, e che non si badi per sottile se la ricchezza crescente di pochi sia una conseguenza degli stenti e della miseria di molti. Ma ciò nondimeno, per amore della pubblica tranquillità e della giustizia, saremmo assai contenti che un mezzo fosse espresso per rendere manco penosa l'attuale condizione dei consumatori.

E di questo parere sembra che sia anche la Presidenza della nostra Società Operaia, dacchè si è già indicata all'onorevole Sodaro ed alla Giunta municipale per pregari del loro patrocinio, affinché in Udine si renda possibile l'aprire un forno e una vendita di carne bovina ad un prezzo che, controllato, derivi dall'effettivo valore del fragmento e de' buoi, dalle spese tutte per l'esercizio, e da un legitimo guadagno per la Società che anticipato avesse i capitali occorrenti. Questo forno a questa vendita di carne dovrebbe essere il regolatore dei prezzi giusti; senza porre in oblio il principio economico della libera concorrenza. Non crediamo che assai volentieri il Municipio (non potendo esso per regola di buona amministrazione funzionare in tale bisogno) vedrebbe la costituzione di una tal Società di capitalisti filantropi. E se uomo fosse d'una nostra parola per incoraggiare la costituzione di essa, noi diremmo che tutti i ricchi favolatori delle idee di progresso avrebbero stretto obbligo di ascriversi, poiché egli è nelle gravi condizioni della vita e nella necessità pubblica che si conoscano i veri amici del popolo. Ma, per quanto ci sforziamo d'essere ottimisti, e per quanto vorremmo coadiuvare la Presidenza della Società operaia nello scopo lodevolissimo delle sue cure, reputiamo la cosa difficile, quantunque non impossibile. Che se taluno sorgesse a facilitarla con un atto di liberalità generosa, egli meriterebbe per sìmo la comune gratitudine.

Ma, trattanto, il Municipio si adoperi per accettare la verità delle accuse dirette contro i beccai ed i fornai per il caro prezzo della carne e del pane, e pubblichii accurate tabelle indicanti il movimento degli affari, le quantità e qualità vendute e comprate, i valori medi ottenuti. Per questa tabelle non si avrebbe il calamiere, bensì un indizio sulle condizioni vere del mercato, e quindi si dedurrebbe il prezzo giusto dei generi di prima necessità.

Insomma a qualcosa convien pensare; e sappiamo che in altre città (e nella stessa Milano) il caro dei viveri è causa di preoccupazione per quella Giunta municipale, ed alcuni giornali già domandarono che vi concreti presto qualche provvedimento.

C. G.

Le considerazioni qui sopra accolte ci sembra che conchiudano alla utilità di cercare, raccogliere, analizzare e rendere pubbliche e popolari le cognizioni sui prezzi correnti delle cose di consumo, preparando, per così dire, i conti al consumatore.

Noi crediamo che ciò sia utilissimo, se lo si fa in modo completo. Istantaneamente però questi calcoli riusciranno oggi difficili per le oscillazioni ed i mutamenti avvenuti in tutti i valori, e per la perturbazione non lieve cagionata del corso forzoso della carta. Certi squilibri, in tali casi, sogliono sempre prodursi, e tanto più si risentono nelle annate di carestia. E allora anche più facile, che coloro che tengono rivendita di generi del più essenziale consumo, cerchino di esagerare i loro guadagni, anche se non fanno degli accordi tra loro. Ed è in questo caso appunto che ad un accordo, reale o soltanto possibile, dei venditori si può sostituire un accordo dei consumatori.

Ma questo accordo deve dipendere dalla libera associazione.

Di calamieri non è lecito più parlare, chè essi non fanno se non aggiungere alla carestia delle vettovaglie il malanno del deterioramento del genere. Interventi o governativi, o municipali, che fa lo stesso, non sono utili mai, od anzi non sono possibili per altro che per ajutare la cognizione dei fatti e le istituzioni di provvedimento.

Noi c'è adunque che il fare da sé, associandosi per sopprimere i guadagni delle mani intermedie e così avere i generi a miglior mercato.

In Germania p. e. abbondano quelli che si chiamano konsumverein, che non sono se non associazioni di famiglie di consumatori per ottenere i generi o migliori, od a miglior prezzo. A Milano c'è una associazione di caffettieri e trattori, la quale ha un forno sociale; e da ultimo si erano formate anche associazioni di famiglie per lo stesso scopo. E colà ed altrove ed anche presso di noi si formavano di quelle associazioni popolari a cui si diede il nome di Magazzini cooperativi. Il nostro, fondato male e peggio direttamente, ebbe un esito tutt'altro che felice. Però si potrebbe studiare di farne di migliori e con altri mezzi ed uomini. Ma disgraziatamente è difficile rifare bene ciò che si ha fatto pessimamente una volta. Tuttavia questa è una materia da studiarsi.

Bisogna però ammettere il fatto, che sarebbe un cominciar male, se in tali associazioni si facesse entrare il principio della beneficenza. Quello della beneficenza è un campo assatto diverso, ed i provvedimenti caritatevoli sono sempre da distinguersi dalle previdenze di chi si associa per il proprio vantaggio.

Le persone illuminate e benefiche, ma che usano soprattutto il beneficio della loro esperienza e delle loro personali prestazioni, possono giovare a formare associazioni simili, ed essere con queste reali beneficiari.

Ma queste associazioni di consumatori od associazioni di famiglia per vettovaglie, dovranno sempre fare da sé, col mezzo dei loro uomini di fiducia, od agenti capaci.

Per riuscire bisogna mettersi su questo terreno; e per ogni altra via non si metterebbero che delusioni. A questo si rivolgano adunque gli studi di coloro che vogliono cercare qualche rimedio al male presente.

P. V.

Un discorso di Mac-Mahon

Il 3 giugno i direttori di un gran numero di giornali conservatori vennero ricevuti dal maresciallo Mac-Mahon. Il nuovo capo del governo tenne loro un discorso, nel quale, dopo aver parlato di una candidatura a membro dell'Assemblea offertagli in altri tempi e da lui rifiutata, aggiunse:

« Comprendo come possa essere importante, nelle attuali circostanze, che i rappresentanti delle diverse gradazioni del partito conservatore si riuniscano e s'intendano per adottare le misure più proprie a combattere quelli che attaccano i principi che voi difendete.

Il fatto di politica, non ho nulla da aggiungere a ciò che fu già detto dal governo. Il signor ministro degli affari esteri ha esposto alla Camera che in ciò che riguarda le relazioni coll'estero, il nuovo governo sarebbe fedele alla linea adottata dal suo predecessore, la quale ottenne sempre l'adesione della maggioranza dell'Assemblea.

All'interno, il vostro scopo è di far rispettare le leggi, di mantenere anzitutto l'ordine materiale, lo che spero ci riesca facile; e contemporaneamente all'ordine materiale, anche l'ordine morale.

Spero che il governo potrà contare sul consenso dei vostri lumi e dei vostri talenti, per potersi sostenere in questo compito. »

Commercio Italiano

È degno di particolare attenzione il modo col quale si svolge il commercio italiano, e quindi crediamo opportuno di attingerne i dati dalle importanti statistiche che furono testé pubblicate.

La statistica del commercio d'importazione ed esportazione durante il primo trimestre del 1878 confrontata con quella dello stesso trimestre dello scorso anno, ha un aumento d'importazione d'oltre 25 milioni e una diminuzione d'esportazione di più che 24 milioni, se complessivamente un maggior debito verso l'estero di quasi 50 milioni, che unito allo sbilancio, che già si era palese nel scorso anno, è stato certamente una delle principali cagioni dell'aumento dell'aggio e dei cambi.

La scarsità del raccolto dei cereali ha fatto scemare l'esportazione dei cereali, farine e paste di oltre un milione di lire, e ne ha fatto crescere l'importazione di 5 milioni e mezzo. E pure dunque, per la scarsità del raccolto, d'oltre 2 milioni la esportazione dei vini; anche l'esportazione degli agri è scemata di 1,800,000 lire e quella degli olii di quasi 11 milioni. L'esportazione dei bestiami fu diminuta di 12 milioni di lire.

Ci fu aumento di 2 milioni di lire nei tessuti serici; e ciò è naturale conseguenza di quella grande vita manifatturiera che così utilmente si svolge nella penisola; dove finalmente i capitali accorrono a fondare il lavoro, dove cogli studi, colle applicazioni dei più recenti congegni, colle arti perfezionate si raggiunge quello splendore che pareva perduto per l'incirca italiana.

L'importazione del carbon fossile, malgrado l'enorme aumento di prezzo, è cresciuta, anche in ragion di peso, nei primi tre mesi del 1878, a paragone dello stesso periodo del 1872, di ben 24 mila tonn.; aumentata le importazioni di parecchi generi di immediato consumo, l'acquavite, il caffè, gli zuccheri, il grasso e i tessuti di cotone e misti.

Ma appunto perchè le industrie presero in Italia un grandioso svolgimento, le materie prime delle quali abbisognavano furono importate in maggior copia. E così fu risposto a coloro i quali si affaticarono a dimostrare che l'Italia non può essere un paese manifatturiero, ma soltanto agricolo, e che volentieri la avrebbero condannata all'ozio nelle case, alla liquidazione degli opifici, alla chiusura degli stabilimenti industriali. Ma invece la Italia si rizzò in piedi con tutta la maestà antica e chiamò a raccolta i capitali. Fu così che, una volta avutili, una volta costituite, le grandi Società, come appunto pella concia delle pelli, pel setificio, pel canapificio, pel lanificio venne di naturale conseguenza l'acquisto delle materie prime dall'estero, e così crebbe l'importazione delle pelli grezze per quasi tre milioni, dei bozzoli per tre milioni e dei filati di canapa, del lino e cotone per tre milioni; crebbe di più

che un milione l'introduzione delle rotaie. Scampano invece all'entrata, gli olii minerali di due milioni, il pesce di quasi 2 milioni, il seme di bichi di sette milioni e mezzo, le sote crude di 3 milioni e 300,000 lire, il corallo grezzo di quasi 2 milioni e i tabacchi d'oltre 2 milioni. Crebbero all'uscita, i prodotti chimici di 2 milioni e mezzo, gli aranci e cedri di quasi altrettanto, i bozzoli di 4 milioni, le sote crude di 5 milioni e mezzo, lo zolfo greggio di oltre un milione e mezzo, e sono diminuiti pure all'uscita, i cascami di seta di più che un milione, la lana in massa di quasi un milione e le pelli copiate d'oltre 2 milioni. Il cotone in salda è cresciuto d'oltre un milione all'entrata, ma è scemato di 7 milioni all'uscita.

Ma nessuna triste congettura si potrebbe fare su questi numeri, dacchè, per un errore biasimevole l'ufficio statistico che fornisce questi dati non fa sapere se si debba attribuirli al commercio internazionale od a quello di transito.

Del resto prescindendo da questo criterio, imperfetto, dubioso che deriva dalla confusione delle statistiche, i dati surriferiti dimostrano che relativamente alla sua giovinezza il Regno d'Italia è in buone condizioni, tali che altri Stati possono guardarlo (pur nelle sue attuali condizioni) con occhio d'invidia.

ITALIA

Roma. Si scrive da Roma al Corrispondente di Milano che Kendl, ambasciatore germanico al Quirinale, presenterà le sue credenziali al Re sabato prossimo. Il Re si tratterrà a Roma fino a lunedì, giorno di partenza per Napoli, ma vi farà presto ritorno «per tutte quelle eventualità politiche che potrebbero nascere nella discussione dei provvedimenti finanziari, e per trovarsi a Roma quando la Camera verrà prorogata».

Allo stesso giornale inoltre si scrive che, prevedendosi la approvazione anche per parte del Senato della legge sugli ordini religiosi, come fu approvata dalla Camera, sarebbe già stata disposta la redazione della bolla papale che fulminerà la scomunica a tutti coloro che ebbero parte nell'approvazione della legge medesima, con l'esposizione dei motivi per i quali la Santa Sede la condanna e ne respinge onniamente le conseguenze.

Nessuna riunione fu tenuta dal Collegio cardinalizio in ordine a quella legge, e nemmeno per decidere il da farsi sul punto speciale dell'assegno per generali degli ordini esistenti all'estero, quantunque ciò sia stato annunciato da molti giornali. In siffatte materie, il Papa parla *ex chatedra*, nè ha d'uso di consultare il Collegio cardinalizio. La bolla sarà perciò semplicemente comunicata al Collegio, poco prima che venga resa di pubblica ragione ed affissa ai soliti luoghi.

ESTERO

Austria. L'interesse generale si concentra a Vienna per momento sulla presenza dell'Imperatore delle Russie. L'agitazione elettorale prosegue il suo corso. In Boemia particolarmente si fa capitale della presenza dell'Imperatore Alessandro in Vienna, per agitare la popolazione nel senso di una grande nazione czecha. I fagioli czechi soffiano nel fuoco, facendo vedere che soltanto a merito della Russia potrebbe avvenire che la Boemia non cadesse in potere della Prussia, la quale fin dai tempi di Federico II aveva gettato su d'essa l'avidio suo sguardo. Essi dicono: «La Boemia è la chiave per dominar l'intera Austria fino al Mare Adriatico; però nelle mani della Russia sarebbe il baluardo per sbarrare la via alla Prussia, verso Vienna, Linz, Graz, Klagenfurt e Trieste.» La Gazzetta di Trieste dice che gli czechi vantaggiano.

Francia. Il quinto miliardo da pagarsi alla Prussia si può ormai dir tutto pronto. Manavano duecento milioni, e il sig. Magne, riprendendo le trattative incominciate colla Banca, le condusse a buon fine e quella somma è ora a sua disposizione. Non è improbabile così, che l'occupazione sia ancora abbreviata, il nuovo Governo volendo mostrare le buone relazioni che ha aperto immediatamente col Gabinetto di Berlino.

L'altro giorno il Consiglio municipale di Parigi, dovendo rinnovare il suo uffizio, ha scartato tutti i candidati radicali, specialmente quelli che, grazie all'appoggio dato al signor Barodet, contribuirono indirettamente alla caduta di Thiers. Il sig. Vautrain, moderato, deputato di Parigi del 1874, condannato dai radicali, è stato eletto presidente, e il suo concorrente, il sig. Hérisson, non poté riuscire neppure vicepresidente. I quattro secretari, Rigault, Perivelle, il celebre maire di Montmartre, Clemenceau, e Jacques, quello che respinse bruscamente il signor Thiers quando questi voleva acquistarlo al République, furono sostituiti da moderati. È un segno del tempo che vuol esser notato.

Il signor Thiers riceve diversi indirizzi, ma non nella proporzione che si desiderava. Fra essi è osservabile quello degli abitanti di Nancy, e di una comune vicina a Belfort, ove lo si chiama «liberatore della patria» e «protettore della libertà». A Marsiglia il prefetto ha proibito gli indirizzi tanto «al Presidente della Repubblica» come «al signor Thiers», che in vario senso preparavano i maiores di quel dipartimento, perché proibiti dalla legge.

Una piccola notizia, ma che ha il suo significato, è quella del cordone della legione d'onore che il

maresciallo Mac-Mahon ha concesso al generale Espivout, quello che i ridicoli marsigliesi chiamano «un preconsole sifibondo di sangue».

— Il Constitutionnel, credo che il governo di Versailles farebbe cosa opportuna aggiornando le elezioni municipali di Lione, fissate per domenica, 8 corrente, essendovi nelle liste elettorali, che fa duopo rivedere, un numero di elettori indebitamente iscritti.

— Il Paese ha per dispaccio da Parigi:

Il richiamo del principe Nipoleone è stato comandato per istanza fatta da Rouher al maresciallo Mac-Mahon.

Rouher partì per Londra, onde consultare al riguardo la imperatrice e suo figlio. Si l'una che l'altro ebbero ad esprimere un'opinione contraria al richiamo immediato. Fu dopo ciò che Rouher, tornato a Parigi, pregò Maurizio Richard d'insistere per il contr'ordine.

Da tre giorni compariscono di nuovo nelle vetrine i ritratti dell'imperatrice, di Napoleone IV e dell'imperatore morente.

Oggi si riuniscono a Versailles i capi del partito bonapartista, cui Rouher comincerà le sue impressioni circa Napoleone IV. Egli ha detto già ai suoi amici d'essere meravigliato dei progressi straordinari fatti dal giovane principe. Secondo lui, Napoleone IV ha tutte le virtù della mente e del cuore, che fanno gli eroi e promettono alle nazioni i grandi sovrani.

— Leggiamo nella Francia che fu proposto di aprire una sottoscrizione per offrire a Thiers una corona civica.

Germania. Leggiamo in un carteggio da Monaco alla Perseveranza:

Oggi sono in grado di comunicarvi una notizia della più alta importanza per l'Italia, e di cui vi garantisco l'autenticità. Il nuovo Governo di Francia è deciso a non immischiarci, nemmeno nel prossimo Conclave, e non presenterà alcun candidato. Credo che questa sua risoluzione la farà ben presto conoscere al vostro Governo, aggiungendo ch'esso vedrebbe volentieri, che dalla nuova elezione del Papa escisse un cattolico «nel vero senso della parola». Queste idee della Francia sono state comunicate ufficiosamente all'Austria, e al nostro Governo, e sento che la prima senz'altro le ha approvate e ha dichiarato che farebbe altrettanto. Quanto al nostro Governo, non potendo direttamente ingessarsi nel Conclave, non può far altro che approvare le idee delle Potenze aventi diritto al voto nell'elezione del nuovo Papa. Già mi par di vedere che queste mie notizie susciteranno un vespaio, e che si dichiareranno false le mie assicurazioni; per parte mia risponderò anticipatamente: aspettiamo i fatti, e poi parleremo!

Spagna. Leggiamo nel Memorial Diplomatique le seguenti informazioni:

Il movimento carlista ha preso da qualche tempo una più grande estensione. I comitati di Londra e di Parigi erano stati finora discordi in seguito a dissensi esistenti fra il generale Cabrera a Londra ed il generale Elio in Navarra. Oggi questi due capi essendosi conciliati, i comitati direttivi agranno ancora d'accordo.

Il generale Cabrera è sempre l'uomo più importante dei carlisti, dal punto di vista militare. Dopo la sua riconciliazione con Don Carlos, due banchieri inglesi posero una somma di 100,000 lire sterline a disposizione del principe. La somma è minima; ma si crede che essa non tarderà ad essere seguita da altre sottoscrizioni di partigiani della causa carlista nei diversi paesi.

Inghilterra. Col permesso del Governo inglese si sono imbarcati a Southampton diretti per Giappone 3 ufficiali, 3 ingegneri ed altri 23 individui tra cannonieri, carpentieri e marinai per servire tre anni nella marina giapponese.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Le elezioni di Spilimbergo, per uno sbaglio avvenuto nel valutare le iscrizioni dei voti, torna in campo la prossima domenica con un rinnovato ballottaggio.

Il Sandri, deputato nelle due ultime legislature e sottoposto a rielezione per avanzamento di grado nella Marina da guerra, di cui è uno dei più intelligenti e distinti ufficiali, non ha più di fronte a sé il co. Carlo di Maniago; ma l'avvocato Giurati. Noi crediamo che gli elettori di Spilimbergo e Maniago abbiano tutte le ragioni di tenersi fedeli al loro deputato, e che anche i partigiani di una candidatura locale saranno per riportare il loro voto sopra il capitano di vascello Sandri.

Noi non vogliamo dire nulla contro al suo competitor, ma ognuno che tiene dietro alle discesioni del Parlamento può accorgersi che nella Camera degli avvocati, i quali fecero le loro abitudini nella polemica forense, ne abbiamo anche troppe; e che l'avverne tante sia una delle cause di quell'escesso che s'usa di oratoria laterale e punto essenziale alle quistioni ed intesa piuttosto a prorogare le soluzioni colla verbosa cavillosità, che non accelerare con quel senso pratico e risolutivo cui tutti desideriamo ora più che mai per la lunga prova del contrario.

Molti comprendono ora più che mai il bisogno di questi uomini cui il Paleocapa indicava parlando di sé, quando diceva: *Io sono pratico e positivo.*

Ebbene: il Sandri è appunto uno di questi. Egli cerca di venire al fine delle quistioni senza tropi artigogoli. Formatosi nella vita pratica quale è quella dell'uomo di mare, rappresenta molto bene nel Parlamento quella parte che devono avere il Veneto ed i paesi marittimi dell'Adriatico, come tali, nella vita della Nazione. Noi avremmo parlato al vento, se non fossimo giunti a creare o raffermare noi nostri lettori la persuasione della importanza degli interessi marittimi dell'Adriatico per la Nazione; e non perdiamo quindi un solo istante a dire più oltre che il Sandri è il nostro candidato.

Soltanto vorremmo che nel ballottaggio di domenica molti andassero a portare il loro voto in di lui favore, per dargli un attestato che sanno valutare anche il motivo onorifico per il quale ebbe una promozione, che lo obbliga, secondo la legge, a consultare un'altra volta gli elettori.

Allo scopo di fondare a Tolmezzo una Stazione Meteorologica, i Comuni della Carnia hanno già incominciato ad offrire il loro obolo, alcuni secondo permettono le loro ristrette finanze, altri con una larghezza veramente degna sotto ogni rapporto di economia. C'è prova quanto civile sia quella parte della nostra Provincia, la cui posizione topografica sembra quasi isolata dal consorzio colla altre genti, e che è invece abitata da una popolazione colta, ingegnosa, attiva e che conosce perfettamente i veri suoi interessi. In attesa che anche i rimanenti 18 Consigli Comunali della Carnia si pronuncino intorno all'offerta a pro della Stazione, pubblichiamo intanto, a titolo d'onore e di lode, i nomi e le offerte di coloro che si sono già decisi, e a merito altresì di quel R. Commissario dott. Ant. Dall'Oglio, che presa a cuore la cosa, non omise sollecitazioni perchè avesse esito felice.

Tolmezzo (com'è già ben noto) offre	Lire 250
Aria	10
Cercivento	20
Comeglians	5
Ovaro	10
Paluzza	80
Prato-Carnico	5
Sutrio	30
Treppo-Carnico	40
Ampezzo	50
	Lire 500

CASSA FILIALE DI RISPARMIO

IN UDINE.

Anno VII.

Risultati generali dei Depositi e Rimborsi verificati nello scorso mese di maggio 1873.

Credito dei depositanti al 30 aprile 1873 L. 772,391.99

Si eseguirono N. 301 de-

positi, e si emisero N.

60 libretti nuovi per l'im-

porti di L. 77,030.—

per inter. attivi sulla

suddetta somma L. 4804.07

— L. 78,834.07

Si eseguirono N. 108

rimborzi, e si astinsero

N. 18 libretti per l'impor-

to L. 62,823.03

per inter. passivi sulla

suddetta somma L. 1,332.61

— L. 64,155.61, 44,678.43

Credito dei depositanti al 31 mag. 1873 L. 787,970.42

Dalla Cassa Filiale di Risparmio

Udine, 1 giugno 1873

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

Spesa straordinaria per completare gli assetti e le riparazioni delle opere idrauliche in relazione alle piene del 1872.

Si è deciso di sospendere la discussione del progetto di legge per la riammissione in tempo dei compromessi politici militari ad invocare i benefici della legge 23 aprile 1865, relativa all'interruzione di servizio per causa politica. Si è pure deciso di riavviare la discussione del progetto di legge relativo alla Galleria detta del Börgallo (ferrovia Parma-Spezia), che era pure all'ordine del giorno, a dopo che saranno discussi i provvedimenti finanziari.

L'Italia registra la voce che in seguito a dissensi sorti fra il presidente del Senato e l'on. Scialoja, questi abbia dato la sua dimissione da ministro dell'istruzione pubblica.

È prossima ad esser pubblicata la relazione dell'on. Seism-Doda sui nuovi provvedimenti finanziari dell'on. Sella. Si intende che la relazione conchiude perché quei progetti sieno respinti.

Taluni cercano di indurre l'on. Sella ad accettare un voto di massima, sulla necessità di aumentare le entrate a misura che aumentano le spese, evitando intanto di prendere qualsiasi provvedimento concreto. Per ora, a quanto dice la *Liberà*, l'on. Sella non ha punto disposto ad acconsentire a queste transazioni.

La protesta dei generali degli Ordini contro la legge sulle Corporazioni religiose, testé votata dalla Camera dei deputati, dice che essi non si riferiscono soltanto alla condanna da parte del Papa nell'affare dell'attentato, contro i generali degli Ordini, ma protestano soprattutto in proprio nome, rinnovando la protesta spedita agli inviati stranieri presso la Santa Sede in data del 4 ottobre 1871.

La protesta afferma essere l'abolizione dei generali un attentato contro tutto il mondo cattolico!

I generali degli Ordini protestano contro la discussione sollevata nella Camera, contro le bestemmie e le empietà sollevate contro gli Ordini, contro l'intera legge siccome contraria alla Costituzione del Regno e contro le espropriazioni.

I generali degli ordini si appellano al Papa, ai vescovi di tutte le nazioni cattoliche, al diritto di associazione, al diritto di proprietà, al diritto del popolo, e a ultimo a Dio.

La protesta, firmata da 83 generali degli Ordini, venne diretta al Re, al presidente del Consiglio ministeriale, e ad ambo i presidenti delle Camere. Non è a dubitarsi ch'essi ne terranno quel conto che merita.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna. 5. Il ministro del commercio ordinò che dal 9 corrente il prezzo d'ingresso all'Esposizione mondiale venga ribassato da un fiorino a 50 soldi, oltre che alle domeniche e feste, anche al lunedì e giovedì.

Vienna. 5. Furono ieri operati diversi arresti che stanno in relazione colla frode commessa a danni dell'Istituto di Credito.

Berlino. 4. Notizie da Parigi riferiscono che quell'arcivescovo ha chiesto al governo il permesso di fare nuovamente le processioni nelle vie. — Si afferma poi che tra Mac-Mahon e il Ministero esista una divergenza d'opinione riguardo alla questione del suffragio universale, che i ministri sostengono dover essere limitato.

Lo Sciah di Persia ricevette i membri della direzione del comitato locale dell'*Alliance israélite* ed accettò l'indirizzo riguardo alla sorte degli israeliti persiani.

Malcolm Khan assicurò che lo Sciah prende il più grande interesse a questo affare.

Berlino. 5. In seguito alla pubblicazione delle nuove leggi ecclesiastiche, parecchi preti condannati dai vescovi chiedono la loro liberazione, la quale non potrà essere loro negata.

Berna. 4. Il congresso degli operai ad Olten decise di scegliere a proprio organo il giornale *Tagwacht* a Zurigo e di fissare Ginevra qual sede del comitato federale.

Madrid. 4. Qui produsse ottima impressione la deliberazione del club repubblicano federalista di Barcellona, di appoggiare con tutte le forze il governo nella sua guerra ai carlisti.

Versailles. 4. Confermò la nomina di Cissey a comandante del terzo corpo d'armata.

Giovedì principieranno i ricevimenti alla presidenza.

Parigi. 4. È positivo che Magne presenterà all'Assemblea un progetto di legge per l'adozione di un'imposta sugli affari.

Da quasi tutti i dipartimenti vengono mandati indirizzi a Thiers.

Parigi. 4. L'ambasciatore francese Lanfrey in Berna rimane al suo posto, avendo il consiglio federale notificato confidencialmente di rifiutare un rappresentante clericale.

Vienna. 5. L'Imperatore delle Russie e i Granduchi fecero colazione ieri presso l'ambasciatore germanico Schweinitz, ove si trattenero 2 ore. Alla sera gli eccelsi ospiti assistettero alla rappresentazione festiva al teatro dell'opera, dopo la quale si recarono alla serata con ballo data dal Principe Hohenlohe. Il Granduca ereditario aperse il ballo coll'Imperatrice.

Fiume. 6. Ier sera arrivò il primo treno da Sant'Peter a Fiume, con molti vagoni.

Bruxelles. 5. Il Ministro della guerra ha dato le sue dimissioni, e corre voce che vi saranno anche altri mutamenti nel gabinetto.

Frosinone. 5. ore 6 1/2 ant. (*Bullettino sulla salute dell'on. Rattazzi*). Notte inquieta poisi irregolari, deboli, forse depresso, monto non sempre lucida. I medici si accordano nella gravità della malattia.

Ore 8 1/2. La malattia precipita.

Berlino. 4. La *Corrispondenza Provinciale*, parlando della protesta dei Vescovi relativamente alle leggi ecclesiastiche, dice che il Governo fa i preparativi necessari per assicurare la stretta esecuzione di queste leggi. Soggiunge che, per quanto è possibile, i rappresentanti del Governo s'intenderanno confidenzialmente colle autorità ecclesiastiche, ma il Governo abbandonerà questa linea di condotta, se i Vescovi rifiutassero essi stessi di tutelare gli interessi della Chiesa facendo una ostinata opposizione. In questo caso i Vescovi stessi sarebbero la causa della sospensione del servizio del cuo.

Colonia. 4. I Delegati ecclesiastici di tutti i Comuni e le Associazioni dei vecchi cattolici eletti sono il professore Reinkers a Vescovo missionario per la Germania.

Oggi sono giunti 5 vagoni recanti il primo versamento del quinto miliardo.

Vienna. 4. In occasione del gran pranzo d'onore allo Czar, l'Imperatore d'Austria fece un brindisi alla salute del Czar, dicendo: Bevo alla salute del nostro ospite stimatissimo e mio caro amico, l'Imperatore di Russia. Lo Czar, rispondendo, fece un brindisi alla salute dell'Imperatore d'Austria, ringraziandolo per le sue parole così cordiali. Quindi bevette alla salute dell'Imperatrice d'Austria.

Parigi. 4. Assicurasi che Mac-Mahon abbia ricevuto una cordiale lettera di congratulazione dal Re d'Italia, il quale gli ricorda la sua gloriosa cooperazione alla campagna del 1859.

Le corrispondenze carliste dicono che Dorregaray abbandonò momentaneamente il comando, essendosi riaperta la sua ferita.

Il servizio della ferrovia del Nord della Spagna è ripreso.

Le Autorità carliste rilasciano passaporti dietro pagamento di 5 franchi.

Hendaye. 4. Da questa mattina si odono presso Saint Martial cannonate, ed un vivo sparco di fucili. Ignorasi se i carlisti siano inseguiti o se marcano contro Irún.

Londra. 4. La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 7 1/10.

Penang. 4. Una nave da guerra olandese tirò contro tre navi portanti bandiera inglese, cariche di merci per Penang.

Roma. 5. Si ha da Frosinone che Rattazzi è morto alle ore 9 1/2.

Vienna. 5. La *Neue Freie Presse* dichiara false le notizie relative a pretesi negoziati tra l'Austria, la Russia e la Germania per la questione d'Oriente, e che l'Austria sconfesserebbe l'attitudine finora mantenuta in tale questione.

Roma. 5. (*Seduta della Camera*). Il Presidente annuncia l'inaspettata morte di Rattazzi, che considera come un lutto nazionale, una sventura d'Italia. Riassume in rapidi tratti la vita dell'estinto, benemerito uomo di Stato. Nota essere sempre stato strenuo propagandista della libertà, dell'indipendenza e dell'unità d'Italia. Nessuno diede più di lui prove di affetto e di abnegazione per il pubblico interesse. Propone che si sospenda la seduta e che la bandiera della Camera prenda il lutto per 15 giorni. La Camera intera manifesta segni di approvazione a questa proposta e di vivo dolore.

Lanza si unisce alle dichiarazioni del presidente, deplorando la gravissima perdita fatta dal paese e dagli amici. Ricordando anche la nobiltà d'animo dell'illustre estinto, dice ch'egli ne sentì tanto più vivo dolore per l'amicizia che a lui lo univa da tanti anni, e che tante vicende e tanti avvenimenti politici non valsero mai a frangere o spezzare.

Pisanelli pronunciò pure vive parole di encomio ed osserva come, sebbene Rattazzi fosse stato più volte fatto segno di accuse e di ire, nessuno dubbiò mai del vigore del suo affetto alla patria e dell'elevatezza de' suoi intendimenti.

Depretis rileva l'importanza della perdita che fanno di lui la Corona, l'Italia, gli amici e la Camera. L'Italia deporrà sulla sua tomba una corona eterna di riconoscenza.

Crispi dichiarò pure come egli ed i suoi amici vedono mancare in lui una guida, un capo che seppe ottenere tanta loro stima ed affetto, ed era diventato una necessità. Il suo cuore non sapeva nutrire né odii né rancori. Dice ch'essi piangono un uomo che lascia un vuoto, che assai difficilmente si potrà colmare.

Si delibera di rinviare la seduta a domani, e di cingere di lutto la bandiera della Camera per 15 giorni.

Lanza presenta il progetto di legge per l'autorizzazione del trasporto e della tumulazione delle ceneri di Carlo Botta in Santa Croce a Firenze.

Vienna. 5. Lo Czar nominò l'Arciduca Luigi Vittorio a capo di un reggimento di fanteria russa. L'Imperatore d'Austria mise un vapore da guerra a disposizione del Principe di Montenegro pel suo viaggio da Trieste a Cattaro. In seguito ad un accordo tra Andrassy ed il Principe di Montenegro, questi nominerà un agente diplomatico colla residenza a Zara.

Bajona. 4. Irún fu attaccata oggi dai carlisti. Quaranta carabinieri furono fatti prigionieri.

Parigi. 3 (sera). Le parole relative alla politica estera, che il duca di Magenta disse ad una deputazione di giornalisti conservatori che furono ricevuti da lui, produssero una buonissima impressione.

Il *Débats* e la *Liberté* non erano rappresentati a quel ricevimento.

Assicurasi che il principe Napoleone chiese di essere reintegrato nel suo grado di generale di divisione.

Secondo il *Soir*, gli indirizzi ricevuti dal signor Thiers ascendono a 150.

Ultime

Vienna. 6. La Direzione della Banca Nazionale decise di emettere Banco-Note, verso argento e oro senza interesse, e di conteggiare perciò soltanto le competenze di manipolazione. In seguito a ciò, la Banca Nazionale compora monete d'argento e d'oro, colla condizione della ricompra a 1/4 p. c. sotto il pari per un mese, mezzo per cento sotto il pari per due, fino a tre mesi.

L'Imperatore delle Russie ed i granduchi comparsero ieri a mezzogiorno all'Esposizione mondiale, ove vennero ricevuti dagli Arciduchi Carlo Lodovico e Ranieri, dal Barone Schwarz e dai commissari russi.

Lo Czar si recò al Padiglione della Siberia, indi nella divisione dei cannoni russi dove lo attendeva l'Imperatore d'Austria.

Le Maestà visitarono indi assieme il palazzo dell'Industria.

Vienna. 5. Continuano e progrediscono gli ordini d'acquisto specialmente per valori di costruzione, i quali in generale aumentano. Anche per le carte bancarie la tendenza è ferma. Tutti i valori andanti sono in aumento. Segnano (ore 6.45 pom.):

Credit 273.— Bodencredit 282.—
Anglo. 211.— Francobank 111.50
Bankverein 239.— Handelsbank 172.—
Ipotache e rendite 60.— Länderbanken 103.—
Wechslerbank 106—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

5 giugno 1873 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9 p.

	Barometro ridotto a 0°	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.2	750.6	751.0	
Umidità relativa	62	73	80	
Stato del Cielo	q. cop.	q. cop.	cop.	
Acqua cadente				
Vento (direzione)	Sud-Ov.	Sud-Ov.	Sud-Est	
(velocità chil.)	2	5	12	
Termometro centigrado	19.4	20.0	17.3	
Temperatura (massima)	24.2			
(minima)	13.4			
Temperatura minima all'aperto	12.6			

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI, 4 giugno

Prestito 1873	91.12	Meridionale	103.—
Francesa	58.85	Cambi Italia	11.41
Italiano	64.30	Obbligazioni tabacchi	482.75
Lombarde	423.—	Azioni	797.—
Banca di Francia	4330.—	Prestito 1871	90.05
Romane	92.80	Londra a vista	26.51
Obbligazioni	187.75	Aggio oro per mille	7.14
Ferrovia Vittorio E. 1871	92.55	inglese	92.55

BERLINO, 4 giugno

Austriache	196.44	Azioni	161.—
Lombarde	111.44	Italiano	60.34

NUOVA-YORCK 4. Oro 117.78.

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI GIUDIZIARI

N. 388-R.R.

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e volontà della Nazione

Re d'ITALIA

Il R. Tribunale Civile e Correzzionale di Udine agendo qual foro di commercio composto dei signori:

Zorze dott. Cesare Vice Presidente
Guadò nob. Nicolo Giudice
Zanellato dott. Luigi Giudice
e coll' assistenza ed intervento del Vice Cancelliere sottoscritto, radunatosi oggi due giugno 1873 per deliberare sul corso della Ditta Commerciale fratelli Perelli di Corsico rappresentata dal sig. Modesto Perelli ed in giudizio dal sig. avvocato Francesco dott. Caporacchio con cui domanda che venga dichiarato il fallimento del negoziante sig. G. B. Pellarini di Udine contrada Strazzamentello.

Udita la relazione del Giudice delegato sig. Nicolo nob. Guido

Omissis

Visti gli articoli 543, 547 Codice di commercio

Giudica

Viene dichiarato il fallimento fino dal giorno 16 maggio decorso del negoziante Gio. Batt. Pellarini di Udine — viene delegato alla procedura del fallimento il Giudice sig. Nicolo nob. Guido

Ordina l'apposizione dei Sigilli da eseguirsi a cura del sig. Pretore del 1º Mandamento di Udine.

Nomina in Sindaco provvisorio Pavocato Gio. Batt. Antonini e resta fissato il giorno 21 giugno corrente ore 10 ant. presso questo Tribunale davanti al sudetto Giudice Delegato per la comparsa dei creditori all'oggetto della nomina dei Sindaci definitivi.

La presente Sentenza è provvisoriamente esecutiva e sarà notificata per estrato a cura del Cancelliere al Pretore del 1º Mandamento suddetto, al signor Procuratore del Re pubblicata ed affissa a sensi dell'art. 550 ed inserita nel Giornale degli Annunzi Giudiziari di Udine rimesso all'opere a quella redazione un estratto.

C. Zorze Vice Presidente
Nicolo Guadò Giudice
Zanellato

Eugenio Zanin Vice Cancelliere.
Udine, 21 giugno 1873.

Il Cancelliere
Dott. L. Malagutti

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

AVVISO

Si fa noto che nel giudizio di espropriazione a danno delle signore Elisa, Anita e Maria Fulano residenti in Farla, procedutosi all'incanto per il delibramento degli immobili sottodescritti già appartenuti alle dette debitrici, i medesimi nell'udienza del 12 giugno and. sono stati deliberati al signor avvocato Nicolo Rainis, di S. Daniele, il quale dichiarò di acquistarli a nome e per conto di Pierina fu Angelo Fulano residente in Pordenone, per prezzo di lire duecento sessantatre.

Declarazione dei beni venduti siti in Farla

Fondo aritorio descritto in mappa stabile di Farla al N. 2688 della superficie di pert. 7.02, pari ad are 70.20, colla rend. di l. 19.09; confina a levante col fondo al N. 384, a ponente col N. 2733, a mezzodi col N. 2687, a tramontana stradella consortiva.

Fondo a prato in mappa suddetta al N. 2734 di pert. 4.22 pari ad are 42.20 colla rend. di l. 7.34, fra i confini a levante il fondo al N. 2388, a ponente il fondo N. 2690, a mezzodi il fondo N. 2686, a tramontana stradella.

Fondo aritorio arborato vitato in mappa stessa al N. 4869 di pert. 4.68 pari ad are 46.80, colla rendita di l. 8.19 fra i confini a levante strada detta dei sali, a ponente il fondo N. 1870; a mezzodi strada comunale, a tramontana il fondo N. 1868.

MILANO

Via Borromei, N. 9

Stante gli impegni presi con alcune PRIMARIE CASE DEL GIAPPONE, hanno aperto la sottoscrizione ai CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI pel 1874. — Lire CINQUE d'anticipazione per Cartone; saldo a consegna. Programmi e schede s'inviano franche dietro richiesta. Le ordinazioni si ricevono in Milano presso la sudetta Ditta e presso la Banca Sardi, Via Giardino, 7. In provincia presso gli appositi Incaricati.

Col tributo diretto complessivo verso lo Stato di l. 4.3275.

Si rende pertanto noto al pubblico che il termine dell'aumento del sesto scade col di 18 giugno and., e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia eseguiti i prescritti depositi per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto.

Udine, dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzzionale,
li 4 giugno 1873.

Il Cancelliere
Dott. L. Malagutti.

Bando

Accertazione ereditaria

Il Cancelliere della Pretura del I Mandamento in Udine rende di pubblica ragione pei conseguenti effetti di legge. Che la eredità abbandonata dal N. 100 Dr Antonio fu Girolamo Cosattini morto in Udine li 6 aprile 1873 con testamento olografo 20 settembre 1872 venne ipo oggi accettata col beneficio dell'inventario, ed a base del suddetto testamento da Giulia Cianciani vedova Cosattini tanto nel proprio che nell'interesse dei suoi figli minori Ettore, Vittorio, Aristide ed Achille fu Antonio Cosattini,

e che egualmente in oggi l'accettarono nel detto protocollo sotto le medesime condizioni Carlo, Enrico ed Emilia fu Antonio Cosattini.

Che viene notificato a nome del disposto dall'art. 958 Codice Civile.

Dalla Cancelleria della Pretura I Mandamento, Udine li 3 giugno 1873.

Il Cancelliere

BALETTI

AVVISO

Il sottoscritto Avvocato residente in Udine qual Procuratore della Ditta Natale B. Manzani di Udine rende noto che proseguendo nella intrapresa esenzione immobiliare in confronto del sig. Luigi Messaglia di Giuseppe di Moimacco, va a produrre ricorso all'ill. sig. Presidente del Tribunale Civile e Correzzionale di Udine, per nomina di Perito che abbia a stimare gli immobili esecutati e qui appresso descritti.

Descrizione degli immobili.
siti in pertinenza di Moimacco: ali mappe n. 249, 250, 251, 1836, 1933, 138, 217, 500, 652, 782, 860.

G. TELL

CARTONI SEME BACHI

per l'allevamento 1874

12.° ESERCIZIO, 7.° AL GIAPPONE
dell'Associazione bacologica Milense

FRANC. LATTUADA E SOCI
successori VELINI e LOCATELLI

Anticipazione unica Lire 6 per Cartone, il saldo alla consegna.
LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono in Milano, alla Sede della Società.

In UDINE dal Sig. ODORICO CARUSSI
Gemona Vintani Rag. Sebastiano
VELINI e LOCATELLI

45



AVVISA

che ha aperto le sottoscrizioni per l'importazione dal Giappone dei **Cartoni seme bachi** assolutamente di prima qualità, e per il seme Toscano a bozzolo giallo riprodotto col metodo cellulare. Anticipazione unica Lire cinque a Cartone e per oncia di grammi 28.

Per il Programma e le sottoscrizioni dirigerti a Luigi Taruffi e Soci a Lari, Toscana.

A Faedis e dintorni dal sig. Luigi Celledoni.

A Udine dal sig. Luigi Cirio.

A Mortegliano dal sig. Carlo Savani ed al Negozio dei signori fratelli Bianchi.

A Pordenone dal sig. G. B. Damiani.

A Palmanova dal sig. Carlo Panetra.

11

SOCIETÀ BACOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI e Comp.

IMPORTAZIONE DI SEME BACHI DA SETA DEL GIAPPONE PER L'ALLEVAMENTO

1874.

X. ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono per carature da l. 1.000, da l. 500 da l. 100 come pure per cartoni a numero pagabili in tre rate.

Le carature: 30 per l'atto della sottoscrizione

i Cartoni a num. 30 per l'atto settembre

il saldo alla consegna dei cartoni

L. 4 all'atto della sottoscrizione

i Cartoni a num. L. 4 entro settembre

il saldo alla consegna dei cartoni.

Dirigerti per le sottoscrizioni in UDINE da LUIGI LOCATELLI

In Palmanova Nicolò Piai

> Pordenone Alessandro De Carli

> San Vito Giacomo Zuccaro

> Spilimbergo Augusto De Biaggio

> Tricesimo Massimiliano Co. Montagnacco

> Gemona Antonio De Carli.

Associazione Bacologica

D. CARLO ORIO

MILANO Piazza Belgioioso, 2 — Anno XVII d'Esercizio

Sono aperte le sottoscrizioni, per l'importazione dalle migliori località del Giappone, di Cartoni Seme Bachi — allevamento 1874. — Per il programma e sottoscrizioni, dirigerti alla Sede dell'Associazione presso il D. CARLO ORIO, Milano Piazza Belgioioso 2, o presso il sig. PIETRO ZARO in Sacile per le Province di Udine e Treviso, con recapito presso il signor NICOLÒ ZARATONI in Udine via del Giglio (a golo Bartolini).

LA SOCIETÀ BACOLOGICA
ARCELLAZZI E C.
MILANO Via Dugli, N. 10.
CARTONI SEME BACHI
ALLEVAMENTO 1874.

Abbiamo l'onore di avvisare che il nostro signor Tancred Arcellazzi si reca nuovamente al Giappone per fare gli acquisti direttamente e nelle migliori località conosciute.

PROGRAMMI E SCHEDE, SOTTOSCRIZIONE:
In MILANO presso la sede della Società, In Provincia presso gli Incaricati.

Anticipazione Lire 5 per Cartone. — Saldo alla consegna.

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

Sede in TORINO

ESERCIZIO 1873-1874

Via Nizza N. 17.

ANNO QUARTO

Successore in

BOVES (Cuneo)

Le prove precoci dei Cartoni-Seme, importati e distribuiti dalla Società Bacologica Torinese avendo dato anche in quest'anno risultati soddisfacentissimi, sia per il felice schiudimento del seme, che per buon andamento dei bachi e la bella quantità dei bozzoli, mentre fanno sparare un copioso raccolto, animano i Gerenti a riaprire le sottoscrizioni per la solita importazione di Cartoni-Anuali Originari Giapponesi per l'allevamento 1874.

PROGRAMMA

1.° L'acquisto ed importazione Seme si farà per conto dei Committenti in azioni da lire 500 e 100, pagabili per un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.

Si ricevono anche sottoscrizioni a numero fisso di Cartoni con anticipazione di sole lire 5 per Cartone ed il saldo alla consegna.

2.° Gli azionisti, che preferissero fare il totale pagamento nel Giugno avranno lo sconto del 5 per cento, cioè lire 25 per ogni azione da 500 e lire 5 per ogni azione da 100.

3.° Le sottoscrizioni si accettano a tutto agosto, ma dopo il giugno non si concederà più nessuno sconto al pagamento.

4.° Il mandatario Casimiro Ferreri negli acquisti dei Cartoni-Seme al Giappone, si attenderà alle razze migliori per robustezza e per qualità di bozzolo verde annuale. L'unica sua retribuzione è di lire 1.30 per Cartone.

5.° Gli infrascati Gerenti della Società saranno assistiti da un Consiglio d'Amministrazione, che comporrà dai cinque principali sottoscrittori, la cui attribuzione sarà di procedere alla disamina dei conti sociali, approvarne e delimitarne le spese, fissare il prezzo dei Cartoni in base al costo e provvedere al loro equo riparto in lotti, che saranno estratti a sorte.

6.° La distribuzione dei Cartoni si farà dai Gerenti alle due sedi della Società e presso gli incaricati ove si riceveranno le sottoscrizioni, e per gli azionisti lontani sarà provvista nel modo più conveniente per la spedizione. Ogni sottoscrittore dovrà ritirare i suoi Cartoni entro un mese, a partire dal primo giorno della distribuzione.

Le sottoscrizioni si ricevono in TORINO alla Sede della Società, via Nizza, N. 17; in BOVES alla Succursale, e presso gli incaricati.

Torino, 4 maggio 1873.

Casimiro Ferreri.
Ing. G. B. Pellegrino.

Udine Sig. CARLO PLAZZOGNA
S. Vito Sig. FRANCESCO ZEMPESE.

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17. con Succursale PIAZZA MANIN N. 2 — FIRENZE
PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose
Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla farmacia Zampironi e alla farmacia Ongarato — In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

MILANO

Via Borromei, N. 9

ZIGLIOLI & GANDOLFI